

Mortalità neonatale e infantile

Dati recenti indicano che il numero annuale di morti infantili è sceso sotto i dieci milioni per la prima volta. Se questo mostra un progresso significativo nel contrastare la mortalità di neonati e bambini/e, resta il fatto che 9,7 milioni di bambini e più di mezzo milione di madri muoiono ogni anno, prevalentemente per cause evitabili. La maggior parte di queste morti avviene in paesi in via di sviluppo, soprattutto nell'Africa subsahariana. E la gran parte potrebbe essere evitata utilizzando strumenti esistenti e a basso costo, che sono attualmente inaccessibili a quelle donne che ne hanno più bisogno.

Cure neonatali: fare di più, fare meglio

La maggior parte delle morti di neonati e bambini sono causate da malattie evitabili come diarrea, malaria, polmonite, morbillo e tetano. Anche emarginazione, conflitti, malnutrizione, così come mancanza di acqua potabile e fognature, hanno effetti devastanti sui bambini. Ma secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la mortalità infantile è causata soprattutto dalle condizioni inadeguate durante il periodo neonatale – ossia il primo mese dopo la nascita. Nei paesi meno sviluppati, solo la metà circa dei parti si svolge alla presenza di personale sanitario specializzato, che può affrontare complicanze o indirizzare le pazienti in caso di problemi che possono mettere a rischio la vita di madre e bambino/a.

Migliorare le cure per la salute sessuale e riproduttiva delle donne

La pianificazione familiare, ove operata come scelta autonoma a partire dal diritto ad informazioni complete e adeguate, è uno dei modi più efficaci per migliorare la salute materna e infantile, eppure riceve solo una fetta minuscola di tutto l'aiuto pubblico allo sviluppo. L'accesso a servizi completi per la salute sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, può aiutare a prevenire morti di neonati e bambini, consentendo alle donne di evitare parti ad alto rischio, come quelli di donne molto giovani o ravvicinati tra loro. Può anche aiutare a prevenire, individuare e curare infezioni trasmesse sessualmente, compreso l'HIV, che le donne incinte possono a loro volta trasmettere ai neonati durante la gravidanza, il parto o l'allattamento al seno e che possono causare morte o gravi malattie. Attualmente, un terzo delle madri sieropositive che non vengono curate trasmette il virus al neonato durante il periodo che precede o segue la nascita.

Madri sane, bambini sani

La salute neonatale è strettamente dipendente dallo stato di salute della madre. Nascere in un ambiente sano costituisce un importante indicatore del futuro stato di salute. In molti paesi l'assistenza a puerpere e neonati è fortemente influenzata da fattori sociali, economici, etnici, e fa le spese di una diffusa discriminazione contro le donne; sono ancora molti i paesi in cui nascere femmina rappresenta di per sé un enorme svantaggio e sono quindi soprattutto le neonate a non vedere riconosciuto il proprio diritto alla salute e, sovente, alla vita stessa. Di conseguenza, per affrontare alla radice la mortalità di neonati e bambini, è fondamentale affrontare lo squilibrio delle relazioni di potere tra uomini e donne. È stato dimostrato che il peso delle donne nelle decisioni domestiche – collegato al loro *empowerment* sociale ed economico – ha un impatto positivo su nutrizione, assistenza sanitaria ed educazione dei bambini/e. Inoltre, l'istruzione delle donne produce molteplici vantaggi per i bambini/e, migliorando le loro possibilità di sopravvivenza e la loro condizione nutrizionale, nonché la frequenza scolastica.

Il ciclo della povertà

Nei paesi in via di sviluppo, più di 200 milioni di bambini/e sotto i 5 anni, che sono malnutriti e vivono in povertà, non sfruttano appieno il loro potenziale. I bambini malnutriti generalmente vanno male a scuola e hanno una scarsa produttività da adulti. Di conseguenza, sono incapaci di occuparsi correttamente dei propri figli e il ciclo di privazione si perpetua. Questo problema va oltre le singole famiglie: nei paesi nei quali molte famiglie crescono i figli in queste condizioni, lo sviluppo nazionale risulta inevitabilmente colpito.

Politiche e finanziamenti internazionali

Nel 2000, i leader mondiali hanno rafforzato il loro impegno nei confronti della salute infantile, con l'adozione del quarto Obiettivo di Sviluppo del Millennio (OSM 4): "Ridurre di due terzi il tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni entro il 2015". Nella Sessione speciale sull'infanzia dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2002, 190 paesi si sono impegnati a raggiungere una serie di obiettivi specifici a breve scadenza relativi a bambini/e e giovani, con un'attenzione particolare nel promuovere vite sane, fornire istruzione di qualità, proteggere dagli abusi, dallo sfruttamento e dalla violenza e combattere HIV e AIDS. I delegati hanno adottato una dichiarazione e un piano d'azione chiamati "Un mondo a misura di bambino/a".

Nel 2005, l'OMS e altre organizzazioni internazionali hanno costituito il Partenariato per la salute materna, neonatale e infantile (PMNCH), un'associazione mondiale per la salute che riunisce circa 130 istituzioni che si occupano di salute materna, neonatale e infantile. Inoltre, l'OMS ha dedicato il Rapporto mondiale sulla salute del 2005 e la Giornata mondiale sulla salute dello stesso anno alla salute materna, neonatale e infantile. Il rapporto valuta che il costo supplementare complessivo per ottenere una copertura universale con gli interventi essenziali sarà di 52,4 miliardi di dollari.

Ostacoli

Se un numero crescente di paesi ha visto miglioramenti nella salute di madri, neonati e bambini negli ultimi anni, i paesi che avevano il tasso di mortalità e morbilità più alti negli anni '90 hanno fatto progressi minimi. La situazione in alcuni paesi è addirittura peggiorata. C'è ancora un lungo cammino da fare per dare alle donne accesso ai servizi e alle informazioni di cui hanno bisogno nel corso di tutta la loro vita riproduttiva – dal menarca alla menopausa – e per correggere le iniquità sociali ed economiche e le discriminazioni di genere.

Aree di intervento

- Aumentare i finanziamenti specifici per la salute di madri, neonati/e e bambini/e per garantire la disponibilità e l'accessibilità di cure materne e neonatali essenziali di alta qualità.
- Garantire che tutte le ragazze e giovani donne abbiano accesso a un'informazione completa sulla salute sessuale e riproduttiva, a servizi e materiali di consumo nel corso di tutta la loro vita.
- Migliorare la prevenzione e la gestione delle malattie infantili comuni, incluse diarrea, malaria, polmonite, morbillo e tetano; promuovere la ricerca sui farmaci pediatrici anti-retrovirali per combattere l'HIV.
- Spezzare il ciclo di denutrizione e privazione.
- Integrare gli interventi per cure materne e neonatali in altri programmi, come quelli per acqua pulita e fognature, vaccinazioni e aiuto umanitario; questi programmi dovrebbero avere componenti dedicate a bambini/e e donne incinte.
- Attuare politiche che, a partire dal riconoscimento dei diritti umani fondamentali di donne, ragazze e bambine, combattano la violenza di genere e aumentino le opportunità sociali ed economiche e l'*empowerment* delle donne.